



COMUNE DI BOGNANCO (VB)
Gruppo di minoranza consiliare
BOGNANCO FUTURA

E

Consigliere Comunale Michele Bonzani

Bognanco, 22 Febbraio 2017

*Signor Sindaco Remigio Mancini,
Colleghi Consiglieri Comunali,*

Confesso che mi trovo davvero in difficoltà a mettere insieme i pezzi per elencare tutto ciò che è successo in questi anni, ma mi impegnerò per essere quanto più esaustivo ed esauriente.

L'avventura della Sua amministrazione, Signor Sindaco, è iniziata nel giugno del 2014, proprio in quest'aula. Se siamo arrivati a questo punto è proprio perché, ormai esasperati, vorremmo che qui in quest'aula questa avventura, questa sera stessa, abbia finalmente fine. E proprio qui che è cominciato un cammino, che a distanza di anni possiamo dire esser stato pieno di difficoltà e problematiche.

Voglio rammentarle, e la prego di prestare la giusta attenzione, le centinaia e centinaia di volte in cui le ho chiesto di avere riguardo e rispetto della minoranza. E non posso neanche arrabbiarmi delle risposte che mi dava, perché mi diceva sempre di SÌ!

Però, come abbiamo avuto modo di constatare negli anni, Lei di occasioni ne ha sprecate tante, forse troppe! Cerchiamo di ricordare insieme:

Vogliamo ricordare il primo Consiglio quando mi garantì nel pomeriggio la possibilità di aprire i lavori della seduta e si rimangiò la parola ad inizio di Consiglio? Oppure quando, la sera stessa, ci attaccò qui duramente per la nostra unica colpa, quella di averle fatto notare che esistevamo anche noi perché democraticamente eletti.

Vogliamo passare a rassegna le migliaia di disattese promesse di coinvolgimento? "si adesso faremo", "si vi coinvolgeremo", "si collaboreremo".

Vogliamo ricordare quando, solo con la Sua maggioranza, organizzò un dibattito pubblico per l'importante passaggio ad altra Unione dei Comuni senza neanche comunicarcelo? Ah già, secondo Lei c'erano in giro i manifesti, quindi era gradita la nostra presenza.

Vogliamo ricordare le decisioni prese in Giunta (che ora sappiamo non essere state condivise con l'allora Assessore Brazzale) e da noi conosciute solo grazie all'Albo Pretorio online?

Vero, la Giunta è un organo con proprie prerogative e può deliberare senza consultare. Ma era Lei, mi par di ricordare, che prospettava un coinvolgimento completo e totale, sempre ahimè, smentito dai fatti.

Vogliamo ricordare la Vostra campagna elettorale in cui promettevate una serie di incontri aperti al pubblico? Ecco ricordiamone solo la promessa e stendiamo un velo pietoso sul resto, poiché di incontri pubblici ne avete organizzati due. In uno di questi noi, che rappresentavamo il 40% dell'elettorato, siamo stati esclusi. E da allora? Il nulla.

Vogliamo rammentare la nostra insistenza sui famosi preconsigli? Abbiamo sempre chiesto incontri informali per dibattere le varie questioni da deliberare e per dar modo a tutti i colleghi consiglieri di essere informati? Ovviamente mai concessi, fino allo scorso 12 gennaio.

Vogliamo andare a controllare in Albo Pretorio le delibere di Consiglio Comunale, che sono atti formali ufficiali, di cui ve ne siete vivamente infischiati?

Le delibere a cui non avete dato seguito sono:

La n.8 del 27/04/2015 e n. 18 del 22/07/2015, che impegnavano il Sindaco e la Giunta a predisporre un'ispezione presso i locali dell'Hotel Milano, di proprietà Comunale e la delibera n. 9 del 27/04/2015 che impegnava la costituzione di una commissione per valutare l'adesione ad una nuova Unione dei Comuni.

Vogliamo ricordare (si veda il nostro intervento in Albo Pretorio allegato alla delibera n. 4 del 22/04/2016) il nostro punto di vista sulla crisi di maggioranza che era allora in atto? Tengo a citare quel passaggio, che può essere l'efficace tramite sino ai giorni nostri:

Noi scegliamo di non speculare oggi sulla Vostra crisi!

Se vi saranno le condizioni saremo ben felici di lavorare per il bene di questo Comune. Se non vi saranno, ci impegneremo trasparentemente e coerentemente a richiedere nuove elezioni, ponendo fine a questa amministrazione e rimettendoci alla volontà popolare.

Ecco quindi spiegato perché ci troviamo qui stasera; le condizioni non ci sono più ed è mio dovere ora spiegare i motivi nel concreto:

Dopo il Consiglio, un po' turbolento, dello scorso 22 aprile 2016, ci siamo dati subito da fare, confidando di poter portare con il nostro gruppo, ovviamente unitamente al Vostro, il giusto contributo a questo paese; ci siamo mossi subito, consci del fatto che se confrontiamo tutti insieme le nostre idee i risultati possono arrivare. E' il lavoro di squadra che premia sempre! E come ci siamo mossi? Con una costruttiva assemblea pubblica, proprio in questa sala, per dibattere insieme alla cittadinanza con esponenti politici di vario livello sui vantaggi che potrebbe portare in futuro la fusione con Domodossola. Ricordo che lei, Signor Sindaco, mi

diceva: "ma che bella iniziativa, bravi!". L'iniziativa era per lei talmente bella e interessante che non si è nemmeno presentato, pur essendo stato invitato un mese prima, pur avendo diverse volte parlato con me di quell'incontro e, cosa secondo me ben più grave, senza nemmeno un cenno che ci informasse della Sua assenza.

Sindaco Lei di quell'incontro è stato il primo invitato! Sarebbe stato Lei il padrone di casa! Il suo posto era lì; il segnaposto con il nome è rimasto vuoto per tutta la sera, come la Sua sedia. Che magra figura ha fatto fare a questo paese!

La serata è andata comunque molto bene, nonostante la Sua mancanza. Nessuno ci ha comunque chiesto i motivi della Sua assenza.

I giorni successivi abbiamo ricevuto i complimenti da parte di molta gente di tutta la provincia. L'esalto mediatico della serata ha portato alcuni colleghi consiglieri comunali di altri comuni a volerci contattare; visto però che i nostri numeri di telefono non erano presenti sul sito del Comune (a differenza di molti altri comuni) abbiamo chiesto prima oralmente e poi per iscritto (ns. mail del 05/05 e 25/07) di poterli inserire, aggiornando la pagina web; a tutt'oggi, come l'enormità delle Vostre promesse, anche questa richiesta è stata disattesa. Ed è una piccola formalità, non è certo una rimostranza di rilievo, ma dà sicuramente il senso di una situazione in cui la maggioranza vuole escludere con arroganza e con ogni mezzo i consiglieri di minoranza.

Discorso analogo va fatto per una nostra istanza, tramite PEC, dello scorso 25 luglio; avevamo richiesto di poter incontrare i dipendenti comunali; di questa cosa avevamo ovviamente informato il Sindaco che si era detto d'accordo. A quella richiesta però, dopo ben 43 giorni è arrivata, fredda e distaccata, la seguente risposta:

In riferimento e risposta alla richiesta del 25-07-2016 si comunica che, in seguito ad una verifica delle problematiche sollevate con l'Amministrazione Comunale e in assenza di specifiche motivazioni, non si ritiene utile alcun incontro con il personale. Cordiali Saluti.

Ecco che allora, a fronte di queste risposte, iniziamo a temere di voler essere totalmente esclusi da una maggioranza sempre più decisa a far da sola.

La situazione stagna e precipita; il coinvolgimento è ormai sempre più un'illusione, la collaborazione anche. Così lo scorso 18 novembre ci troviamo con la consigliera di maggioranza Rosanna Gallo che, dicendosi stanca ed esasperata dai comportamenti del Sindaco, ci comunica di voler sottoscrivere e votare con noi una mozione di sfiducia. La consigliera Gallo però ci informa di essere impegnata per lavoro per tutto il mese di dicembre e ci chiede di attendere sino i primi di gennaio per la presentazione della mozione di sfiducia. Accogliamo la Sua richiesta.

A fine anno ci arriva convocazione di un consiglio comunale per il 29 dicembre; sempre con scarso preavviso, sistematicamente di fretta e all'improvviso. Ci riuniamo e decidiamo di non partecipare e spieghiamo le nostre motivazioni con Comunicato Stampa, il giorno stesso. Impossibilitato quindi a svolgersi, il Consiglio non si tiene e viene rinviato; il Sindaco ci convoca per un preconsiglio il giorno 12 gennaio, riunione alla quale partecipiamo spiegando al Sindaco il nostro punto di vista, fatta salva la trasparente nostra volontà di presentare una mozione di sfiducia.

La riunione è proseguita oltre tempo; sul tavolo avevamo chiesto di trovare le carte dell'imminente vendita dell'ex Hotel Fonti&Milano e sul piano neve. Naturalmente il tavolo era lì, in bella mostra di sé, ma vuoto. Delle carte non vi era ombra, così come non siamo riusciti a vedere nulla durante un passato incontro con il Tecnico Comunale.

Decidiamo di volerci vedere chiaro in questa compravendita; le notizie che abbiamo sono frammentarie e poco chiare. Il Sindaco si dichiara disponibile a mostrarci la documentazione in un ulteriore preconsiglio che però, purtroppo, non si terrà mai, perché anziché convocare il preconsiglio come da accordi, il Sindaco - rimangiatosi ancora la parola - ci ha inviato una convocazione per un Consiglio Comunale a cui, ovviamente, non abbiamo preso parte.

In quel preconsiglio del 12 gennaio avevamo anche rinnovato al Sindaco la nostra disponibilità per eventuali importanti questioni. Abbiamo accennato a tre bandi regionali, di interesse strategico per la nostra valle, e di cui a tutt'oggi in Albo Pretorio non troviamo riscontro; che fine hanno fatto quei bandi? I bandi sono scaduti il 3 febbraio scorso, li allego alla presente e chiedo che siano a verbale e confido che a tal proposito dia risposta anche la consigliera Gallo che durante le fasi di passaggio ad altra Unione dei Comuni, ha più e più volte rassicurato i presenti su taluni fondi (europeri? Regionali? Bandi?) che sarebbero arrivati. Da lei e dall'assessore Clerici che disse in questa sede di volersi occupare di bandi di finanziamento, ci aspettiamo risposte efficaci. Possibilmente a stretto giro.

Perché ci siamo impuntati tanto ultimamente sulla trasparenza? Perché è fondamentale la trasparenza e la chiarezza quando si tratta di beni pubblici come per esempio l'ex Hotel Fonti&Milano.

Il consiglio comunale dello scorso 20 gennaio, a cui non abbiamo partecipato, ha deliberato la vendita ad una società lettone. E noi a tutt'oggi, di questa società, non ne sappiamo niente. Il Sindaco Remigio Mancini, il Vice Sindaco Mauro Possa, l'assessore Silvio Clerici e i consiglieri comunali Rosanna Gallo, Renata Giacobini e Giuseppe Belandi hanno, alzando la mano, votato la vendita dell'ex Hotel Fonti&Milano alla società WDW.

Sappiamo però, e ovviamente chiederemo conto di ciò nelle sedi competenti, che oltre all'azienda che si è aggiudicata l'acquisto ve ne era un'altra. Si trattava di un'azienda locale con una trentina di dipendenti che ha presentato un piano per l'acquisto, la ristrutturazione e l'avvio di una R.S.A. con annesso piano industriale che, con 56 posti letto convenzionati con la Regione Piemonte, avrebbe potuto essere un vero volano per il rilancio di questo paese! Pensiamo all'economia: alla ristrutturazione ci lavorerebbe un'impresa locale, con operai locali, etc.. 56 posti letto potrebbero voler dire 100 posti di lavoro! Anzi, volevano dire 100 posti di lavoro sicuri! E la cosa che fa rabbia, dalle informazioni in nostro possesso, è che l'acquirente ha messo per iscritto la possibilità di prediligere per le future posizioni lavorative persone residenti in loco! 100 posti di lavoro in una valle che conta 213 residenti! Perché non è stata presa in considerazione questa proposta che avrebbe potuto dare slancio a questo comune? Gli alberghi, attualmente in sofferenza, avrebbero potuto trarre vantaggio, qualcuno avrebbe potuto riaprire il bar, il ristorante e perché no anche l'edicola! Perché, se avete valutato questa proposta come non conveniente, non ci avete informato durante tutte le numerose nostre richieste in merito? Perché non abbiamo mai saputo niente? E soprattutto, ma di questo si occuperà la Procura della Repubblica, perché detta PEC, inviata al comune in data 19/12/2016 (che chiedo venga messa a verbale unitamente alle ricevute di consegna) e indirizzata all'attenzione del CONSIGLIO COMUNALE non ci è stata resa nota? Era nostra corrispondenza! Era indirizzata anche a noi!

Il Signori Remigio Mancini, Mauro Possa, Silvio Clerici, Rosanna Gallo, Renata Giacobini e Giuseppe Belandi hanno letto e poi per caso omesso e insabbiato questa comunicazione che era indirizzata anche a noi?

In conclusione, possiamo veramente dire di averle tentate tutte per collaborare con Voi.

Se sbagliare è umano il Vostro perseverare è stato sotto gli occhi di tutti!

Interesseremo gli enti preposti alle varie vicende che non ci risultano chiare; se solo aveste avuto il buon gusto di accettare la nostra richiesta di preconsiglio, forse ne avremmo potuto parlare prima, riservatamente, chiusi in una stanza.

Ma è stata purtroppo un'occasione che avete sprecato. L'ennesima occasione sprecata che con il voto di questa sera auspichiamo sia l'ultima; pertanto convintamente voterò sì alla mozione di sfiducia.

Michele Bonzani

Consigliere Comunale